

Madri lavoratrici, dimissioni in aumento

L'imperversare della violenza quotidiana sulle donne a cui stiamo assistendo in questi giorni fa emergere con forza, ancora una volta, la necessità di intervenire con urgenza e in maniera adeguata, attraverso il pieno coinvolgimento degli uomini, su quelle sovrastrutture culturali, purtroppo difficili da scalfire, che incidono così drammaticamente nella vita e nelle relazioni di coppia. Anche la difficile conciliazione tra vita lavorativa ed esigenze di cura familiare, sebbene con minor clamore mediatico, rimanda direttamente a questi aspetti che continuano a "mietere vittime" sui posti di lavoro e in particolare tra le lavoratrici. Nel 2015, così come era accaduto l'anno precedente, infatti, è cresciuto il numero delle dimissioni volontarie e delle risoluzioni consensuali. Questo è quanto emerge dai dati del Ministero del Lavoro relativi alla "Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e lavoratori padri - Anno 2015", pubblicati in settimana e redatti, come ogni anno, sulla base del monitoraggio svolto dall'Ufficio della Consigliera nazionale di Parità e dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro. Nel 2015 si sono registrate complessivamente dimissioni e risoluzioni pari a 31.249 posizioni, con un incremento di circa il 19% rispetto alle 26.333 dell'anno precedente, anno che aveva già segnato un +11,27% rispetto al 2013. Il dato riguarda in maggioranza le lavoratrici madri (82%) con 25.620 dimissioni contro le 22.480 del 2014 (+14%), mentre il numero dei lavoratori padri che si sono dimessi o hanno risolto in maniera consensuale il proprio rapporto di lavoro risulta molto più ridotto, sebbene ci sia stato un sensibile aumento (5.629) a confronto con il 2014 (3.853), +46%. Interessanti anche i dati riferiti alle motivazioni delle dimissioni; oltre a quella più ricorrente legata al "passaggio ad altra azienda", si confermano rilevanti quelle originate dalle difficoltà di conciliazione tra la cura dei figli e la vita lavorativa, soprattutto per le fasce di età 26-35 anni e 36-45 anni che dimostrano tra l'altro come l'ingresso nel mondo del lavoro sia sempre più posticipato nel tempo. Anche qui si tratta di un aumento rispetto al 2014 e riguarda prevalentemente le lavoratrici, 9.395 posizioni a fronte di 177 convalide relative a lavoratori. Le voci più diffuse rispetto al problema della cura della prole comprendono: "assenza di parenti di supporto", in 4.791 casi di cui 4.700 riconducibili a lavoratrici madri e 91 a lavoratori padri; "mancato accoglimento al nido", in 3.548 casi di cui 3.482 riferiti a lavoratrici e 66 a lavoratori; "elevata incidenza dei costi di assistenza del neonato", in 1.233 casi di cui 1.213 relative a lavoratrici e 20 a lavoratori. Un quadro emblematico che dimostra ulteriormente, con numeri alla mano, come la carenza di servizi di supporto per l'infanzia abbiano un'incidenza negativa non marginale sulla tenuta del posto di lavoro e sul desiderio stesso di maternità, anch'essa sempre più rinviata nel tempo e sempre più ridimensionata nei numeri, ormai ben al di sotto della soglia necessaria per assicurare il giusto ricambio generazionale e guardare con fiducia al futuro del Paese. Non abbiamo parlato del fenomeno delle "dimissioni in bianco", sicuramente presente "in incognito" tra i motivi dell'abbandono del posto di lavoro, su cui, dopo la legge Fornero del 2012, è tornato il Jobs Act con una nuova procedura telematica che dovrebbe consentire di ostacolare a monte questa bieca forma di discriminazione nei confronti delle donne. Vedremo più avanti se la norma funziona. Come Coordinamento nazionale donne Cisl, non possiamo esimerci dal richiamare ancora una volta i responsabili di Governo ad avere più coraggio in termini

di strategie politiche per rilanciare lavoro femminile, maternità e condivisione della cura familiare ancora troppo sbilanciata sulle donne. Investire in servizi più adeguati, lo abbiamo visto, mette al riparo il lavoro delle mamme, sostiene concretamente il desiderio di genitorialità delle coppie e salvaguarda dal rischio di povertà cui sono esposte le famiglie con figli. Allo stesso modo, una maggiore apertura delle imprese verso forme di organizzazione del lavoro più flessibili contribuisce al mantenimento del posto di lavoro, a fidelizzare lavoratrici e lavoratori e a migliorare le performance aziendali. Rimarchiamo a riguardo l'importanza della contrattazione, in particolare di secondo livello, aziendale e territoriale, che può contribuire in maniera determinante alla soluzione di tutte queste problematiche e diventare una sede concreta - come ha detto la nostra segretaria generale Annamaria Furlan "in cui poter affrontare il tema di una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia, per una effettiva valorizzazione del lavoro femminile". Tutti questi temi saranno oggetto di confronto nel prossimo Convegno nazionale Cisl del 21 giugno "Idee per l'altramatà di domani - diritti civili, diritti sociali e contrattazione di genere".

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 329

MINORI SCOMPARI. ADERISCE ANCHE POSTE ITALIANE AL NUMERO VERDE EUROPEO 116000 ATTIVO H24 ASSEGNATO AL MINISTERO DELL'INTERNO E GESTITO DA SOS TELEFONO AZZURRO

Aumentano i partner che collaborano al servizio attivo per i minori scomparsi garantito dal numero verde 116000. Ultima adesione in ordine di tempo è quella di Poste Italiane attraverso la fondazione "Poste Insieme onlus". Si tratta di un numero unico "a valenza sociale" in tutti i Paesi Ue, una linea telefonica diretta dedicata ai minori scomparsi e assegnata al ministero dell'Interno, attiva in Italia dal 2009.

Chiamando il numero verde 116000, rispondono operatori specializzati dell'associazione "S.O.S. Il Telefono Azzurro" che trasferiscono immediatamente alle forze di polizia le segnalazioni di loro pertinenza, trattando le altre direttamente o con la collaborazione di esperti. Dal 25 maggio 2009 al 30 aprile 2016, la Linea 116000 ha accolto oltre 1.400 segnalazioni di scomparsa, ritrovamenti, avvistamenti e aggiornamenti su casi di minorenni scomparsi. A queste devono essere aggiunte le chiamate nelle quali il numero 116000 ha offerto sostegno emotivo o ha risposto ad una richiesta di informazioni sul servizio. Le segnalazioni relative ai nuovi casi di scomparsa, nell'arco temporale considerato, sono state circa 750, con esiti diversi. Poste Italiane, in particolare, concorrerà a sostenere il costo annuale di gestione del servizio. È un vero e proprio esercito quello dei bambini "invisibili": basti pensare che in Europa ogni due minuti arriva la segnalazione di un minore scomparso, secondo gli ultimi dati di Missing Children Europe, il network di 29 organizzazioni non governative attive in 24 Paesi europei, che gestiscono altrettante linee telefoniche per bambini scomparsi.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

La Cisl e la Fnp di Reggio Calabria promuovono a scuola il libro "Ponti invisibili"

Nell'ambito dei "Venerdì della Conoscenza" organizzati dal Coordinamento Donne Cisl di Reggio Calabria, è stato presentato il libro pubblicato dalla Fnp nazionale, "Ponti invisibili - voci di donne, storia della Cisl". Il Coordinamento Donne Fnp ha intravisto la concretezza di una spendibilità del volume anche in ambito didattico e ne ha proposto alla Prof.ssa Caterina Marra, docente del Liceo Statale "T.Gulli" di

Reggio Calabria, la lettura e lo studio per far conoscere alle proprie allieve un'opera che parla di sindacato al femminile. La docente ha coordinato il lavoro di studio mirato alla crescita di conoscenza e spirito critico delle giovani alunne di una quinta classe assaporando la gioia della ricaduta di questo lavoro nella sua missione di insegnante. Ad introdurre i lavori è stata Rosalba Malamo, responsabile Coordinamento Donne Fnp, che ha sottolineato come la temporalità e il sapere facilitano il rapporto tra generazioni in uno spa-

zio della comunicazione scritta dove le donne invisibili comunicano pensiero, emozioni ed azioni. Nausica Sbarra, responsabile Coordinamento Donne Cisl si è soffermata sulla parte del libro "Se è giusto si deve fare, parità è parità" evidenziando come la storia delle donne nella Cisl è immersa nella faticosa affermazione del lavoro femminile lungo tutto l'arco del Novecento. Interessante il contributo delle allieve del Liceo. Ha concluso i lavori il segretario generale Fnp Vittorio Scicchitano.

Cisl Catanzaro Vibo Crotone: "Una mano per vivere il mondo"

"Tutti pensano a cambiare il mondo, ma nessuno pensa a cambiare se stesso". Ecco perché Il prossimo 17 giu-

gno a Crotone, si terrà un importante convegno, promosso dal Coordinamento donne Cisl territoriale e dallo Sportello "Donna in ascolto", e coordinato dal segretario generale Cisl Pino De Tursi, a cui prenderanno parte studiosi ed esperti, per dare "Una mano per vivere il mondo". Si parlerà di pregiudizio e paura del diverso, di bassa autostima, di evoluzione della comunicazione, di disagio giovanile e dei servizi dello Sportello Donna in ascolto. Ad introdurre i lavori la responsabile del Coordinamento donne territoriale, Rita Lorenzano. Le conclusioni sono affidate a Liliana Ocmin, responsabile nazionale Cisl del Dipartimento Politiche Migratorie Donne e Giovani e del Coordinamento donne.